

Contro il rincaro delle pigioni

Convocazione dei Comitati

Per affari di massima importanza, inerenti all'agitazione contro il rincaro delle pigioni, sono convocati in adunanza generale, lunedì 25 corr., nei locali della Borsa del Lavoro, i componenti del Comitato Centrale di agitazione, nonché quelli dei sotto Comitati.

Data la importanza delle deliberazioni, si raccomanda agli interessati di intervenire inammissibilmente.

La scuola della nazione

Se l'esercito giovasse a combattere la piaga dell'analfabetismo — vergogna d'Italia — la forte spesa che esso costa non potrebbe dirsi improduttiva. Fino a tanto che non siano aboliti gli eserciti, il tempo che si passa sotto le armi potrebbe destinarsi quasi ad una specie d'Università popolare — dove i giovani imparassero non solo il maneggio delle armi ma benanco gli elementi della cultura, male appresi e dimenticati o non appresi affatto nella scuola elementare.

Una nazione veramente democratica potrebbe ringiovanire con questo bagno di cultura il proprio esercito, renderlo simpatico ed utile alla nazione e alla causa generale della civiltà.

S'era, infatti, cominciato a far qualche cosa in questo senso, ma le autorità militari, appena s'avvidero che la scuola del reggimento dava qualche buon frutto, si affrettarono a sopprimerla con un decreto del 1892, sostituendole una sola disposizione, che dopo di avere genericamente ricordato essere dovere morale del comandante coltivare la mente del soldato, affida al potere discrezionale del comandante della compagnia « il compito di far seguire una scuola per gli analfabeti, nelle ore che ha a sua disposizione ».

Ora il dott. Camillo Corradini, ispettore al ministero dell'Istruzione, pubblica nella *Nuova Antologia* un articolo che mette in luce i progressi dell'analfabetismo nell'esercito che sono veramente spaventevoli.

Mentre quando viveva la scuola reggimentale, di 53 coscritti analfabeti ben 46, alla fine della ferma, avevano imparato a leggere e scrivere — ora la percentuale degli analfabeti coscritti è del 31,00, ma di questi 31 ben 25 restano analfabeti a ferma compiuta!

Questi dati — ben dice il Corradini — sono prova eloquente e spaventosa del danno che derivò dall'abbandono e dall'inerzia, e dimostrano con il linguaggio delle statistiche ufficiali due verità ugualmente istruttive: la prima che nel paese, malgrado la deficienza dell'attività dello Stato, pur qualche risultato utile si è raggiunto; l'altra, che nell'esercito invece, un regresso persistente e progressivo naturalmente ha segnato l'azione demolitrice della scuola interna dei corpi, nonostante che nelle masse degli obbligati si venissero sempre più sviluppando le buone disposizioni e l'attitudine ad apprendere.

Continua lo scrittore dimostrando che anche maggiore si rileva la nessuna efficacia dell'istruzione elementare impartita alle truppe sotto le armi, esaminando i dati statistici che si riferiscono alle ultime leve.

Infatti risulta che gli obbligati rimasti per un solo anno sotto le armi hanno avuto una diminuzione nella percentuale di analfabeti di 7,45 nel 1902, di 6,69 nel 1903, di 7,12 nel 1904, di 6,72 nel 1905; che per quelli rimasti sotto le armi due anni, un secondo anno di permanenza ha di poco migliorato i risultati, poiché la percentuale è diminuita nel 1902 di 10,58, nel 1903 di 9,73, nel 1904 di 10,81, nel 1905 di 10,78; che risultati relativamente anche minori si sono ottenuti con una permanenza di tre anni, essendo la percentuale diminuita di 11,86 nel 1902, di 10,34 nel 1903, di 11,38 nel 1904, di 11,67 nel 1905.

Ciò vuol dire che se pure una qualche istruzione si dà alle reclute nel primo anno di servizio, o poco o punto se ne impartisce nel secondo, nessuna addirittura nel terzo.

Tutto ciò è veramente criminoso, perchè con un po' di buona volontà e spesa minima si potrebbe istituire nelle caserme la scuola, affidandola a veri maestri, che in pochi anni detterebbe la gioventù d'Italia dalla macchia dell'analfabetismo.

E pare nei progetti militari o presentati al Parlamento e che importano nuove spese per parecchie centinaia di milioni, la scuola non è nemmeno menzionata!

Com'erano armati i "Mille"

Dopo la pubblicazione della lettera di Cavour all'ambasciatore Nigra contro G. Garibaldi, in data 22 settembre 1860, si pubblica ora un'altra lettera — del 14 febbraio '60 — ancora del ministro Cavour alla direzione amministrativa per il fondo del milione dei fucili di Garibaldi, nella quale, per il regio leale Governo, domanda di valersi dei fucili raccolti e chiede, particolarmente, l'indicazione delle località ove si trovavano depositate le armi.

E' risaputo che il milione di fucili si raccoglievano, in Italia e all'Estero, dopo un appello di Garibaldi.

Or Fazzari chiede a Canzio il numero dei fucili che i Mille avevano a bordo, quando partirono da Quarto.

E Canzio risponde col seguente telegramma da Genova:

« Spedizione parti disarmata con solo mille carabine Enfield catenacci datici da La Farina in sostituzione dei mille buoni fucili del Comitato di Milano sequestrati pochi giorni innanzi dal Governo. »

Partiti senza munizioni e senza capsule che rimasero in quella barca, che invece di raggiungere vapori, veleggiò verso Capo Mele dove la trovarono ai domini. Superfugo aggiungere che ci procurammo munizioni ad Orbetello. »

Salute!
« La politica inaugurata dal leale nostro Governo... » — sono parole di Cavour — non ha bisogno di maggiori illustrazioni convincenti.

Congresso Meridionale Socialista

Risposte al Modulo N. 2.

Quesito
9. Amministrazioni comunali e provinciali: loro condizione morale e finanziaria.

Campania

Gigliano — L'amministrazione comunale si regge solo per base di camorra e favoritismi. E si capisce come il bilancio sia cronicamente in deficit.

Comuni Vesuviani — Le amministrazioni di questi comuni sono in pessime condizioni morali e quelle finanziarie non lo sono di meno.

Mugnano — Camorra comunale, favoritismi e sperperi nei bilanci municipali. Il popolo, come sempre, vede, tace ed è... decubato!

Torre Annunziata — L'amministrazione comunale è nelle mani di pochi cagnotti del famigerato commendatore Levi, l'ebreo arbitro dei de-tini di Torre. Costui va però d'accordo con i compari nero-funco del Consiglio. Le finanze del Comune, quindi, navigano in brutte acque.

Il Consigliere provinciale dal giorno che venne eletto — e sono quattro anni! — è muto come un pesce né si decide ad aprir bocca.

(E si capisce! Tra i tanti compari che vi sono in S. Maria la Nova, vuol dire che si trova nel suo elemento! Nota della Red.)

Castellammare di Stabia — L'amministrazione è composta di un ibrido minestrone di popolari, socialisti e di... massoni senza che vi sia la sezione ufficiale (!)

Condolglianze! condolglianze! pel partito e per... i compagni! Nota della Red.)

Però essa amministrazione ha abilitato le tasse di esercizio, rivenduta sul bestiame ecc., si è dimostrata molto energica contro l'appaltatore dei dazi, che è stato sfrattato, tutelando gli interessi dei dazieri diffidati dall'appaltatore e dalla camorra dell'amministrazione.

Ma fine a quando?

E' d'augurarsi che sorga un serio e disciplinato partito socialista, il quale diriga ancora l'inconsciente movimento confusionistico nonché elettorale, molto elettorale dei cosiddetti... popolari. (Quod est in votis! Nota della Red.)

Terra di Lavoro

Provincia di Caserta — L'amministrazione comunale e provinciale conserva i difetti ed i malanni di tutte le amministrazioni del mezzogiorno.

Asservite al potere centrale, da questo trascurate, vivacchiano, risorgono e... muoiono a seconda dei vari Tiburzi-Giolitti i quali imperversano nelle cose pubbliche...

Il prefetto è servitore utilissimo del ministro, il deputato, leccazampe del ministro e del prefetto, il consigliere provinciale, sottocoda di essi e tutta la caterva innumerevole ed ineliminabile della camorra comunale fa il bel tempo ed il cattivo tempo a danno specialmente delle classi lavoratrici.

Paghi Pantalone! ed avvegna quel che può! Tale è il loro motto e la loro livrea.

S'intende che la clericaglia tiene bordone e come! Come sempre.

Le condizioni finanziarie della provincia non sono cattive; quantunque il bilancio per l'esercizio 1907 presenta un deficit per il quale si vuol far fronte con i soliti espedienti, tuttavia, finanziariamente le condizioni della provincia non lasciano a desiderare.

Occorrerebbe però un indirizzo più democratico e più rispondente ai bisogni delle masse lavoratrici di Terra di Lavoro.

Le entrate dei Comuni della provincia ascendono complessivamente ad oltre 10 milioni di lire.

E le uscite?

Deficit! deficit! Sempre deficit!

Abruzzi

Sulmona — Le amministrazioni comunali e provinciali quasi tutte vivono alla giornata, senza programmi, inette, camorristiche e sono tollerate dall'assenteismo delle masse, le quali pagano sempre ed il deficit è l'eterna minaccia!

Atri (Teramo) — Lo stesso è da dirsi per questo paese. Fino a quando?

Pescara — Onesti gli amministratori ma... incapaci, tanto che c'è una... commissione reale (!?) per risanare le condizioni finanziarie del Comune.

Puglia

Casamassima — Camorra provinciale e comunale. A nulla valgono proteste e reclami alle autorità tutorie (?). Il Comune è pieno di debiti ed è ridotto all'estrema rovina finanziaria!

Ruvo — Camorra, favoritismo ed inettitudine comunale e provinciale.

Per deficit deve pensarsi ad eliminarlo... Cassa Depositi e Prestiti. Però v'è un ma. La camorra degli appaltatori ha ingoiato il prestito di L. 150.000 per lavori pubblici! Che burli!

E dire che occorrerebbero lire 1500 per la refezione scolastica!

Ma tanto... i poveri ed i figli dei poveri debbono sempre crepare di fame! (...E di pagare le tasse, servire il re, la camorra, spogliati dai ladri... di esser re buoni... regnicoli! Nota della Red.)

Noci — Malgrado la camorra imperante le condizioni del Comune non sono cattive.

Dall'anno 1860 ad oggi il provvido taglio dei bochi ha provveduto bene o male alle esigenze — per modo di dire! — del bilancio. Si noti però che si sono superati ben quattro milioni! (Eh! le bramosie canne di papà Dante! Nota della Red.)

S. Marco di Lamis. — Sempre camorra! Le finanze sono in deficit. Il debito oltrepassa il milione di lire!

Lucera. — Spadroneggianti i galantuomini (?) camorristi locali senza il controllo della minoranza popolare e socialista. Pessima condizione finanziaria.

Cerignola. — Amoralità amministrativa. Pertanto, pur non rispondendo ai bisogni dei cittadini, le condizioni finanziarie del comune sono discrete.

S. Michele di Bari. — Camorra provinciale e comunale. Disastrose condizioni finanziarie.

Sannicandro Garganico. — Malgrado la camorra politica dei consiglieri clerico-monarchici locali, le condizioni finanziarie non sono cattive.

Frappanina. — Cosa rara! abbiamo degli amministratori i quali, pur non rispondendo, come dovrebbero, al loro mandato, sono onesti. Il che è quanto dire. Condizioni finanziarie, buone.

Bari. — Consiglio comunale composto da una maggioranza di conservatori saliti al potere con programma radicale (!) Almeno il sindaco e l'assessore pare che vogliono dimostrarlo malgrado la zavorra della maggioranza conservatrice. Vi fu, per un certo tempo, l'opposizione composta di due socialisti, i quali caddero nelle elezioni suppletive.

Vi è l'opposizione di vecchi conservatori, ex-amministratori e di un gruppo di chieriche. Le quali però non contano.

Il comune di Bari è stato per cinque anni sotto tutela della Commissione reale ed ha avuto, per questo tempo, fino al 31 dicembre p. un bilancio normale.

Coll'anno 1907 esce di tutela.

Bilancio comunale: rabberciato e pieno di espedienti e di spese superflue.

La provincia ha un discreto bilancio. Il Consiglio provinciale provvede alla manutenzione delle strade e a quelle spese di impellente necessità come la costruzione di ospedali e di altre opere pie.

Camorra politica indisturbata malgrado il controllo di due consiglieri socialisti, i quali caddero nelle elezioni suppletive.

Torre Maggiore. — Camorra comunale e, per conseguenza, pessime condizioni finanziarie.

S. Pietro Vernotico. — Lo stesso è da dirsi anche per questo Comune il quale si avvanza a gran passi al fallimento (Che ne pensa Tiburzi-Giolitti? Nota della Red.)

Apricena. — Anche per questo comune le cricche camorristiche spendono e spandono i danari dei contribuenti senza verun controllo.

Il Comune è crivellato di debiti e le autorità mantengole dormono!

Taranto. — Maggioranza consiliare composta di forcaioli, speculatori, banchieri ecc. Massima camorra e massimo sperpero. Intanto il popolo locale paga, bestemmia, ma... tace. Fino a quando?

Basilicata

Forenze. — Camorra, camorra e camorra comunale e provinciale.

Benchè ricco di proprietà, il Comune ha un deficit di circa un milione.

Melfi. — Mediocre condizione morale dei consiglieri. Insufficiente ad amministrare però.

Finanze comunali sempre in deficit. (More solito! Nota della Red.)

Chiaromonte. — Malgrado l'amministrazione socialista la quale dirige il Comune, essa è impotente ad effettuare il suo programma e ciò per lo scorporo delle vecchie cricche abbattute che hanno disastate abbastanza le finanze comunali!

Genzano. — Pessime condizioni morali e finanziarie del Comune e della Provincia e ciò sempre per opera della locale camorra.

Calabria

Scigliano. — Favoritismo di galantuomini e sperpero dei danari dei contribuenti.

Deficit cronico delle finanze comunali.

Bonifati. — L'amministrazione comunale, dopo lotta accanita sostenuta anni fa, dalle mani della camorra paesana è passata in quelle dei lavoratori.

Il compagno avv. Domenico Ferrante è il sindaco ed ha la maggioranza su venti consiglieri, operai autentici.

Essa amministrazione fa del suo meglio per attuare il programma minimo socialista.

Ha riassetato il bilancio e provvede per altre più importanti riforme, quale il servizio di illuminazione, il riadattamento delle vie interne ecc. Di bene in meglio!

Monteleone. — Sempre camorra! Disastrose condizioni finanziarie.

Varie provincie

Accadia. — L'amministrazione popolare cerca di assestare le pessime condizioni finanziarie lasciate dalla cricca sgominata.

L'amministrazione provinciale è pessima. Si regge con i soliti sistemi prevalenti nel Mezzogiorno.

Montella. — L'amministrazione comunale è in isfacelo. Vi sono L. 200,000 di deficit malgrado le rendite comunali.

L'amministrazione provinciale è un vero covo di delinquenti illustrati dalla Propaganda. I Belli, i Vetronei, i Vassallo e tutti gli altri porci sono stati messi alla gogna come meritavano.

Dell'opposizione provinciale è meglio non parlare.

Sono peggiori dei compari!

Nocera Inferiore. — L'amministrazione comunale ha un'entrata di L. 350,000, delle quali la quarta parte è divorata dalla camorra degli impiegati, dagli appaltatori, dal nepotismo ecc.

Finanze comunali sempre in deficit!

Scafati. — Camorra e sperpero del patrimonio comunale.

Così va il mondo!

Vittoria (Siracusa). — Lo stesso è da dirsi per questo Comune come per la Provincia.

A quando il rinnovamento morale ed economico di queste oppresse popolazioni?

Per i figli dei lavoratori

Per essere un cosciente lavoratore non è sufficiente iscriversi alla Lega di mestiere ed abbonarsi al giornale socialista, votare contro i borghesi nelle elezioni e portare la cravatta rossa, ma è necessario badare anche un po' all'educazione che bisogna dare ai propri figli.

Molti compagni e simpatizzanti del Partito Socialista affidano l'educazione della figliolanza completamente alle loro spose le quali poi (tranne lodevoli eccezioni) sono delle buone anime timorate di Dio.

Involontariamente e senza capirne l'importanza, le buone mammine per non sentire gli interminabili pianti dei bambini capricciosi forniscono loro una collezione di giocattoli. Fin qui nulla di male; però più innanzi dimosterò che **taluni** di questi giocattoli non dovrebbero mai essere il passatempo dei figli dei proletari.

Spesso ci capita vedere in un cortile od in un giardino, 4 o 5 ragazzi applicati a costruire altari ed ideare festicciole in onore di una delle tante migliaia di madonne.

Qualche volta il più grandicello della comitiva in completa divisa militare (chepi di cartone, sciaibola di legno ed uno schioppetto da 65 centesimi) con aria marziale comanda gli esercizi agli altri forniti alla meglio d'altrettanti attrezzi guerrieri.

Così a furia di ripetere le funzioni viste in chiesa o gli esercizi visti in piazza d'armi il novanta per cento dei ragazzi si appassionano a queste due specie di divertimento e finiscono con l'avanzare degli anni ad esserne degli appassionati ammiratori.

Difatti, spinto dalla curiosità, noi vediamo il giovinetto anziché avviarsi alla scuola, seguire il reggimento che si reca fuori dell'abitato per le evoluzioni regolamentari.

Ammirando lo scintillio delle sciaibole, le spalline e i pennacchi e tutti quegli attrezzi da artecinchino, il suo cuore esulta di gioia, vorrebbe anch'egli essere un soldato! ed intanto nel suo animo il sentimento patriottico incomincia a trovar posto.

Il giorno seguente, alla scuola dovrà leggere e spiegare la storia falsata del risorgimento italiano, che è poi tutto un frotto misto di frasi patriottiche e di inni glorificanti la monarchia dei Savoia, luce e speranza del popolo!

Dopo l'intossicazione contratta nella scuola il ragazzo fissa gli occhi in un quadro appeso alle pareti del corridoio che mena alla sala di disegno: quel quadro è come una calamita; difatti il soggetto che rappresenta, una battaglia od un duello, provoca l'attenzione dell'ammiratore il quale con commozione guarda il petto squarciato di un caporale, od i brandelli di un corpo umano disfatto da una granata nemica.

Intanto nel suo cervello affluiscono tante idee, ed il pensiero gli suggerisce di farsi soldato appena ne avrà l'età.

Dunque, vedete quanta suggestione esercitano quei chepi, quelle sciaibole, quelle trombe e tutto l'arsenale di armi che si forniscono ai giovinetti nella loro età infantile.

Poi un'altra buona parte di bambini, a furia di imitare i sacerdoti nell'esercizio delle loro funzioni, finiscono per diventare assidui frequentatori della vicina parrocchia, ed una volta entrati nella sacrestia, il prete diventa

il padrone di quelle anime candide, che conquistata a furia di confetti e madonnine, carezze e benedizioni.

Il ragazzo credendo di far cosa grata al padreterno incomincia a collaborare col chierico, e difatti va a finire nel coro a cantare la litania, ed ogni domenica si prende la comunione, poi appena fatto il ginnasio, magari contro il volere dei genitori, indossa l'abito talare!

Ecco le tristi conseguenze della tolleranza smisurata che hanno le mamme per i loro figli quando nell'infanzia, per non sentirli piangere, li lasciano intiere giornate a riprodurre le goffe moine dei chiericotti.

Concludendo, la tunica e la tonaca sono i simboli di due istituzioni che sorreggono l'attuale società sfruttatrice, e quindi se i lavoratori coscienti vogliono che i loro figli diventino dei cittadini intelligenti e laboriosi e coscienti al par di loro, per evitare che vadano a finire in una caserma per ammazzare o nel seminario per avvelenare il proletariato, li educino sin dall'infanzia con i sentimenti antiborghesi, antireligiosi ed antimilitaristi.

Tale dev'essere il dovere del lavoratore che sogna una società di libertà e di uguaglianza.

ETTORE CACACE

Il Vaticano è al verde?

L'Italia informa che in Vaticano vi sono gravi preoccupazioni finanziarie. La Santa Sede ha solo tre milioni di rendita mentre ne avrebbe bisogno di sei. L'obolo di S. Pietro è molto scarso e diminuito specialmente in Italia. Ora si sta preparando all'estero un attiva propaganda per rendere abbondante l'obolo, specialmente in Germania.

La santa bottega costa abbastanza ora, a quel che pare, ai suoi esserciti, ed è in ribasso in Italia. Buon segno. Significa che da noi i gonzi vanno diminuendo. Speriamo che non ve ne siano molti in Germania.

L'UNGHERIA

Quelli della Lega del sig. marchese Cornaggia alcuni di fa, avevano, da Oneglia, questa terribile notizia:

« Mentre passava il Santissimo Sacramento, un socialista si pose a fischiare. Il parroco chiamò la benemerita arma che invitò in caserma il poco educato giovane; ma questi si rifiutò, e allora fu tradotto colla forza e trattenuto tutta la notte. All'indomani appena libero, fu colto da un assalto di apoplezia. »

La giustizia terrena, magari, gli menava buono il diritto di fischiare, ma quell'altra, quella che sta sopra a tutte le giustizie e che è amministrata dal padrone assoluto di tutte le cose, quella lo colse con un piccolo colpo appolettico; avvertimento insieme e punizione della male fatta.

Morale: quando passa la piccola ostia, val quanto dire il corpo e il sangue di quegli che fu, che è e che sarà, in eterno, il nostro Signore, ognuno deve genuflettersi: niuno dee permettersi il villano ardimento di fischiare.

Sta bene. Diamo atto.

Ma ecco ancora quà la Lega del marchese, a raccontarci un altro fatterello di cronaca minuta:

« Stamane — domenica 17 marzo — alle 6,30 la signora Maddalena Castrogioni di Popolo maritata Paolini, mentre si trovava nella sala Clementina in attesa di essere ricevuta dal Papa, venne colta da improvviso malore. La signora fu subito soccorsa da un medico di Berlino presente, ma ogni cura fu vana e poco dopo cessava di vivere. Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria dei palazzi apostolici dove è ora vegliato da due suore in attesa che sia rimosso per la sepoltura. »

In questo secondo pietosissimo caso il dito del buon Dio di giustizia, non è stato, esageratamente rigoroso?

La signora Maddalena Castrogioni di Popolo Paolini aveva parecchi nomi, ma non il passato di quell'altra Maddalena che ha lavato i piedi al Cristo con le lagrime dei suoi bellissimi occhi di molto amata femmina.

La signora insultata da un colpo — non cade fglia che Dio nol voglia — prima di vedere il vicario del Padrone del mondo, non è stata maltrattata a la pari del monello d'Oneglia?

Non significa. A Oneglia, la divina sapienza ha punito. A Roma, forse, ha premiato.

« Se la vita è un male — disse, a' suoi giorni, F. D. Guerrazzi — perchè Dio c'è l'ha data? E se la vita è un bene, perchè ce la toglie? »

Poneva un dilemma. Ma se la vita è un bene, perchè il buon Dio non dovrebbe favorircela? E se è un male, perchè non dovrebbe liberarcene?

La vita del monello d'Oneglia era, forse, una delizia, la vita della Maddalena Castrogioni era, forse, un tormento. Ecco, perchè.

L'ottimo Iddio è severo, ma giusto.

CRONACA

Gita d'istruzione a Palermo

E' indetta per la festa di Pasqua (mercoledì 12 marzo — martedì 2 aprile) una gita d'istruzione a Palermo.

Si visiteranno sotto la guida di valenti professori e *touristes*, appositamente designati dal Circolo di Cultura e dal Club alpino siciliano di Palermo tutti i principali monumenti, stabilimenti scientifici e industriali della città e dintorni.

La partenza è fissata per mercoledì 27 marzo alle ore 19 col postale di Palermo, ed il ritorno è facoltativo. La Navigazione generale italiana concesso sin dall'anno scorso la riduzione del 30,00, e importanti riduzioni si sono ottenute per gli alberghi, e per i ristoranti.

Festosissime accoglienze si preparano al gitanti dalle autorità e dalle associazioni consorelle.

Le iscrizioni si ricevono sin da ora nella segreteria del Circolo, via Speranzella 69, dalle 16 alle 23, e si chiuderanno lunedì 26 marzo alle ore 22.

Pei soci di tutte le associazioni letterarie e scientifiche della città il Circolo di Cultura fa le stesse condizioni che per i propri soci.

Casa inodora

Gli abitanti del Vico Lungo Trinità degli Spagnoli sono allietati dal puzzo fortissimo proveniente dal cesso di una casa segnata col n. 15.

Si sono fatti vari reclami, ma di questi non si è tenuto nessun conto.

Noi rivolghiamo un altro reclamo a chi spetta perchè si provveda e presto.

Gerente responsabile Alessandro Genovese

La perfezione

dei più gustosi e deliziosi liquori esteri e nazionali potrà essere raggiunta adoperando gli estratti del Laboratorio Chimico « Al Lambico » via Duomo n. 196 (interno) Napoli.

Cassette campionarie di cinque estratti Litre 1,50, di 15 Lit. 5,50 oltre al nostro utile Manualeto pratico, listini, filtri, polvere chiarificante etc. — Dono ai compratori.

Antifecondativo

meccanico (brevetto reale) premiato Congresso Parigi. Spesa unica L. 15,00 inventato dalla rinomata Maddama Bertoli, celebre specialista, cura preventiva aborti. Direttrice Pensione donna gravide Sant' Antonio Monti (Villino Cacace) Corso V. Emanuele — Napoli.

Guarigioni assicurate, metodi moderni: Restringimenti uretrali, spermatorrea, impotenza, sifilide, malattie della vesicula.

Prof. Dott. G. Martorano, Via Nardones 38. Consultazioni dalle ore 9 alle ore 14.

IMPIEGO VACANTE

« in Napoli e provincia per Signori e Signorine. — Scrivere: Società Italiana, Corso Umberto I, 462 »

« ROMA »

Elettori

acquistato il Costume a titolo di prova per lire 14; regala un abbonamento di 3 mesi al giornale la *Follia*. Costume vigogna nero o bleu elegantissimo taglio perfetto lire 20; Abbonamento 6 mesi al giornale la *Follia* gratis. Scrivere o presentarsi Luigi Mazza Via Cirillo Napoli.

Segreto

per far rioscere capelli, barba e baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori.

Rivolgersi *Giulia Conte, S. Teresa degli Spagnoli 59, Napoli.*

Chi non cucina ancora col KUNEROL?

Chiedetelo in tutti i negozi.

Rappresentanti per NAPOLI e Provincia Sig. R. GUERRIERI e C.

Nuova pubblicazione!

I VIZI DEL POPOLO

(Fisiologia Sociale)

Prezzo L. 2,50